

**Atti del Seminario Interdisciplinare e della Mostra di Arte Video e Bookshop
Orvieto 17 - 21 Aprile 2013**

“ Cosa altro c’è da ricercare ? “ di Nazzareno Pio Rotili prospersimo@tiscali.it

Quando la Dr.ssa Meoni, nell’agosto 2012, mi ha chiesto di collaborare alla organizzazione del Convegno, ho sentito quanto profondamente lei aveva già tutto nel cuore e ho intuito che si apprestava a dare respiro a tutto quello che era ancora in letteratura trascurato, da grande cultrice e, vorrei dire, scultrice di cose difficili. Ho dato entusiasticamente la mia disponibilità a fornire sogni e contatti che ho recuperato dagli anni delle mie prime esperienze di formazione professionale: ricordi e piccoli documenti, senza però mai avere la presunzione di poter documentare nulla di dirimente, poiché in questo contesto psicodinamico realmente freudiano, non è questo il mio ruolo non essendo io psicoanalista.

Ho osservato eminenti personalità scientifiche e culturali aderire con entusiasmo a prescindere dagli obblighi del ruolo e senza nessun vantaggio materiale o personale: come affascinati dallo studio interdisciplinare proposto anche se difficile e complesso come generalmente si prospetta uno studio in rete tra diverse discipline d’arte e scienza.

E’ ovvio che altri documenti sul percorso accidentato “*del si dice*”, molto presente nell’humus orvietano a proposito di Freud e il suo rapporto con questa città, potranno e dovranno essere trovati e provati. Un rispetto dovuto allo straordinario e apprezzato lavoro che gli autori presentano e che in queste pagine è raccolto e messo a disposizione sia degli specialisti della materia, come di appassionati dei luoghi e dei monumenti e dei personaggi, che affollano questa città e le sue menti.

Dai miei ricordi del 1977, quando ero studente di medicina tirocinante al *Redcliff Infirmary* di Oxford, ebbi modo nel Castello di Braziers diretto dal Prof. Glynn Faithfull di ascoltarlo mentre illustrava che Freud aveva scoperto la Psicoanalisi ad Orvieto. Per me che ero nato e vissuto a Orvieto fu un’orgogliosa sorpresa e ebbe anche un seguito. Infatti nel 1982 in occasione di una sua visita ad Orvieto il Prof. Faithfull chiese la mia collaborazione per essere accompagnato nei luoghi che lui asseriva legati alle memorie freudiane e sulle quali si accingeva a presentare una relazione nell’ambito della sua attività didattica. Fotografò allora gli affreschi del Signorelli, le tombe etrusche nella necropoli del Crocefisso del Tufo e il palazzo Bisenzi in Corso Cavour. Seppi in quella occasione che per il Prof. Faithfull quella non era la sua prima volta a Orvieto, poiché era stato di stanza ad Orvieto durante la seconda guerra mondiale quale Ufficiale in servizio per la difesa del Regno Unito. Ne è prova il lavoro di ricerca archivistica di Sandro Bassetti sulla presenza del maggiore Faithfull nel giugno 1944 a Orvieto (1) (2). Ho modestamente intuito, o voluto credere, che in nome di Freud il maggiore Faithfull si sia adoperato per evitare un bombardamento che avrebbe distrutto la nostra città, il Duomo e i tanto preziosi affreschi del Signorelli.

Il fatto che questa personalità probabilmente, *così si dice*, avesse operato in forza ai Servizi Segreti inglesi MI5, potrebbe rendere ragione della difficoltà che abbiamo incontrato nel rintracciare documenti in generale ed in particolare quelle lettere di Freud di cui mi parlava e quella relazione che mi disse che si accingeva a presentare in Oxford. Con l’aiuto della giornalista Annalisa Venditti, che ha offerto un sistematico metodo professionale d’inchiesta, abbiamo a lungo cercato prove e

testimonianze nei mie cassetti e nella mia soffitta per cominciare e poi negli archivi ufficiali. Ci siamo resi conto di quanto sia complesso a tutt'oggi trovare tracce dell'attività del Prof. Glyn Faithfull, verosimilmente in cattedra a Oxford sotto copertura, e addirittura abbiamo accertato che nel cimitero di Ipsden, dove risulterebbe sepolto, non è possibile identificare la sua tomba.

Ulteriori ricerche sono state affidate agli studenti delle scuole superiori di Oxford ricevuti dal Sindaco Concina e dal Preside Gaudino, quando sono venuti in visita ufficiale e didattica nella nostra città.

Durante i lavori del Convegno è emerso un documento importante che prova l'importanza di Orvieto per Freud dal punto di vista dell'interesse collezionistico di reperti etruschi perché lo stesso Freud confidenzialmente fa alla moglie una specifica menzione dell'archeologo *Mancini* come amico in Orvieto (3). E' cominciata quindi dopo il convegno una nuova emozionante ricerca da parte di molti: amici, conoscenti e studiosi di etruscologia e esperti di collezionismo. Una ricerca che ci auguriamo porti, in collaborazione con il Freud Museum di Londra, all'accertamento di qualche ulteriore verità, piccola o grande che sia, da aggiungere a quanto fin ora abbiamo puntualizzato. E certo non farò mancare la mia disponibilità per come e quanto posso.

<http://www.freud.org.uk/photo-library/detail/10148/>

E intanto continuo a cercare la foto d'epoca (1897) dell'Albergo delle Belle Arti in corso Cavour dove Freud alloggiava(4) che volevamo offrire a quei lettori orvietani, dai quali dipende la voglia di rovistare tra le memorie nei loro cassetti e nelle loro soffitte.

Non certo di minore importanza è l'attesa da troppo tempo ancora sospesa che il Condominio dei proprietari dei locali nell'attuale Palazzo Maciotti, già Palazzo Bisenzi, concedano l'autorizzazione a posizionare nelle loro mura la targa commemorativa predisposta dai nostri splendidi e sensibili studenti nel Liceo Artistico di Orvieto.

Un grazie a Freud, che ciclicamente ritorna dal rimosso delle nostre coscienze e a tutti gli Orvietani che hanno concretamente contribuito alla piacevole realizzazione di questo ulteriore studio e approfondimento datato 2013.

<http://www.flickr.com/photos/meoni/11532402204/lightbox/>

Riferimenti Bibliografici

1. Bassetti S. "*Orvieto città Aperta 14 giugno 1944 ore 12*" ed. Tuttolibri, Milano 2009
2. Bassetti S. "*Aerei sopra Orvieto 1928-1947*" Ed. Intermedia, Milano 2013.
3. Freud S. "*Lettere da Roma*", Lozzi, Roma, 2012, p. 58-9
4. Freud, S. (1901), *Psicopatologia della vita quotidiana*, OSF, Boringhieri, Torino, 1980, p. 85.